



«Ci siamo esaltati nelle difficoltà»

Juantorena: decisivi i miei servizi, ma soprattutto la forza del gruppo

TRENTINO. Pericolo scampato. C'è mancato davvero poco e chissà al 5° set come sarebbero finite. «Per fortuna - dice Vissotto - che Juantorena ha praticamente deciso da solo il quarto set. Ha fatto davvero una grandissima prestazione. Ci ha regalato un successo importantissimo».

Meglio però non dirlo al diretto interessato, potrebbe fare subito orecchie da mercante. «Nel momento più difficile - sostiene lo schiacciatore cubano - ci siamo rialzati grazie al mio turno al servizio, ma soprattutto è merito del gruppo, che ha saputo esaltarsi ancora di più in una situazione di punteggio non facile. Siamo molto contenti, è una vittoria importante, ma siamo anche consci che da qui in avanti in questo torneo possiamo solo crescere e migliorare». O, più che migliorare, si riuscirà a trovare quella continuità nonostante le nuove regole venute meno ad un certo punto del terzo set.

«Siamo partiti molto bene -



Juantorena in ricezione ieri migliore in campo



Foto ricordo per la Trentino BetClic prima del fischio d'inizio della prima gara del Mondiale di Doha

Vissotto:
«Il 4° set lo ha vinto Osmany da solo»
Birarelli: «Per noi centrali le sensazioni sono molto strane»

questa nuova regola di gioco non mi piace affatto, ma dobbiamo comunque conviverci per tutto il torneo».

Proprio i pareri sulla confusione e sul gioco "monco" per colpa del regolamento tengono banco a fine partita. «No comment», è l'unica cosa che vuole dire (e la dice molto lunga) il presidente Diego Mosna sulla Golden Formula. «Meglio concentrarci sulla partita - spiega - Sembrava una finale scudetto dall'intensità che c'è stata in campo, invece giocavamo contro una squadra non al nostro livello». Una formula

Mosna: «Su queste regole dico solo no comment»
Cormio: «Il risultato ci soddisfa certamente non così il gioco»

che fa lavorare davvero poco i centrali come Birarelli: «Quando sai che attaccherai poco, solo su ricostruita - spiega - devi concentrare le tue energie su muro e battuta. È stata una sensazione strana ma alla fine non trop-

po diversa dal solito, perché in questa squadra può capitare di attaccare pochi palloni e di cercare di rendersi utili in altro modo. Ed ora lo Zenit, un avversario ancora più duro». Si dovrà giocare per limitare gli errori visti ad un certo punto.

«C'è tanta soddisfazione per il risultato ma non per il gioco - dice il general manager Cormio - anche se uscire da una situazione così è certamente molto importante». Ma come si può spiegare questo calo abbastanza improvviso? «Ad un certo punto - conclude Leandro Vissotto - lo Zamalek ha tirato a tutto braccio in battuta ed in attacco, forse perché non aveva più nulla da perdere e quindi poteva permetterselo. Dopo due buoni set per colpa di queste regole abbiamo perso le nostre certezze, ma ci siamo dimostrati uniti nel momento peggiore e questo è molto importante». (niba)

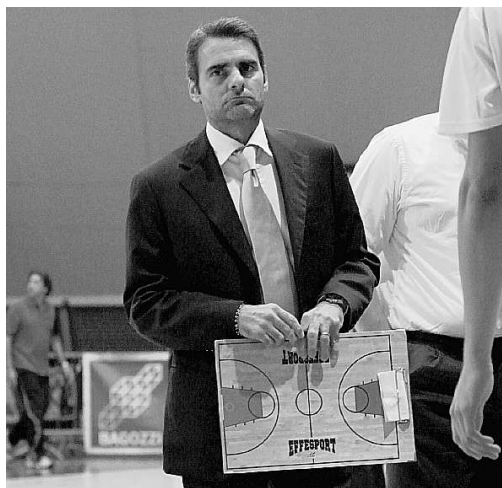


Kaziyski contende palla a rete ad Abouelhassan

BASKET / A DIL.

RIVA DEL GARDA. «Una vittoria buttata via per colpa delle troppe palle perse e delle nostre ingenuità: un vero peccato». A coach Baldiraghi, ma non solo a lui, probabilmente pesa più l'occasione gettata al vento domenica a Trieste che quella di due settimane prima in casa contro la corazzata Forlì. Il -1 finale ha lasciato parecchio amaro in bocca perché è sensazione comune che la vittoria sul parquet friulano avrebbe avuto, nell'economia della stagione, un peso assai maggiore rispetto ad un eventuale colpaccio contro i romagnoli primi in classifica.

Tra l'altro molto, nella sconfitta di domenica pomeriggio, è dipeso dagli stessi ri-



Coach Baldiraghi assolve la squadra per la sconfitta di 1 solo punto

vani che hanno iniziato la partita malamente subendo un passivo di 12 a 0 terrificante. L'analisi del diesse Salemme, a fine partita, è stata precisa: «Nei momenti decisivi abbiamo buttato via troppe palle con le quali avremmo potuto chiudere la partita. Vincere a Trieste sarebbe stato un colpaccio ma siamo giovani e non si può preten-

«Colpevoli d'ingenuità»

Baldiraghi, coach del Garda Cartiere: ma siamo giovani e non si può sempre pretendere la luna

dere la luna».

Anche Baldiraghi, in sala stampa, si è lasciato andare ad una disamina non priva di rammarico: «Nelle partite punto a punto la differenza la fanno gli episodi, ma sarebbe riduttivo ricondurre il match a singole giocate. Facendo un excursus a ritroso, sono ben più sanguinose le palle perse che abbiamo regalato ai triestini, soprattutto ad inizio terzo quarto quando potevamo prendere un discreto vantaggio. Se poi concediamo 7 triple a Scarponi allora dobbiamo recitare un mea culpa». Il pensiero di Baldiraghi è preciso: «Se c'era una squadra che meritava maggiormente la vittoria quella era proprio la nostra».

Ad ogni modo la sconfitta di misura sul parquet di Trieste, in una sorta di riedizione della finale promozione della passata stagione (che è andata come ben sappiamo...), fa ben sperare per il prosieguo del campionato. Fino ad ora il Garda Cartiere ha dimostrato di potersela giocare praticamente contro tutti, vincendo con le dirette rivali nella lotta alla salvezza e facendo vedere i sorci verdi alle big del torneo.

Ora, però, urge riprendere il filo del discorso e tornare ad incamerare punti prima che la classifica assuma dimensioni preoccupanti. Domenica al PalaGarda arriva Ozzano, attuale terza forza del torneo. Oltre al bel gioco servono vittorie.

Volley serie B. Parla il tecnico Bonafede È un Lizzana Nardin che sorprende se stesso

TRENTINO. Difficile pensare ad un avvio di campionato migliore. La serie B trentina è partita con il piede giusto, con tutti i sestetti che viaggiano nella parte centro-alta della classifica. E fra le più liete sorprese c'è la matricola Nardin Lizzana, che dopo nove partite ha già 4 punti di margine sulla zona retrocessione.

«Siamo molto contenti - esordisce il coach lagarino, Fabio Bonafede -. Siamo andati finora anche oltre le previsioni vista la caratura delle squadre che abbiamo affrontato e le tante trasferte affrontate. Ma siamo coscienti che ancora non ci siamo conquistati nulla, abbiamo ancora parecchie battaglie davanti. Noi siamo tutti soldati semplici ed i primi bilanci si potranno fare solo a Natale».

Siete una squadra già abituata a combattere ed a cambiare assetto in corsa, vedi inserimento di Sommadossi opposto.

«Abbiamo una buona quadratura, ma se non diamo sempre il 100% rischiamo di perdere contro tutte, per avere un organico completo avremo bisogno di un laterale in più».

Il dazio della matricola però l'avete pagato in fretta.

«È la cosa più bella finora. Mazza ne abbiamo prese poche e abbiamo creato in fretta un bel gruppo. Nei ruoli chiave abbiamo giocatrici molto giovani che devono ancora maturare esperienza».

Per il vostro gioco l'importante è tenere una ricezione stabile.

«Non abbiamo un gioco da palla alta e pedalare come altre squadre, ma cerchiamo un volley veloce e con tanto uso dei centrali e quando la ricezione fatica tutto è più difficile».

Esiste ancora il gap fra la nostra C e questa B2?

«Con le squadre lombarde sì, sono molto forti e organizzate, con giocatrici tecniche, che non sbagliano e difendono tanto. Il divario è minore invece con le squadre venete, dove si cerca forse più la sola forza fisica. Squadre materasso in questo girone non ce ne sono». (niba)

Hockey serie C. Pergine batte 15-2 il Bergamo. Vince anche Trento Il riscatto esagerato delle linci

TRENTINO. Va bene che dopo due ko di fila l'Hc Pergine aveva voglia di riscatto, ma le linci valsuganotte hanno anche esagerato nella 5ª giornata del campionato di serie C Under 26. Per i biancorossi di coach Paolo Gasperini un sonoro 15-2 rifilato al Bergamo sul ghiaccio lombardo, in una giornata che vede anche la 4ª vittoria in cinque gare dell'Hc Adige Trento vittorioso 4-1 in via Fersina sull'Hc Chiavenna. Ed ora si che la classifica parla sempre più il dialetto trentino, visto che i gialloblù di Larcher restano secondi insieme all'Alleghe dietro al Bozen 84 capolista mentre il Pergine è risalito al quinto posto a sole due lunghezze dal Trento.

Gialloblù capaci di sopperire anche alle assenze di Valer, Deanesi e Cristelli, chiudendo già il primo tempo avanti 2-0 grazie alle marcature di

Avancini e Wirth. Il 3-0 arriva nel secondo tempo con Wiedenhofer, mentre il poker è segnato da Giulio Vernaccini finora uomo assist con i suoi passaggi. Lunghissimo l'elenco dei marcatori, invece, dell'Hc Pergine che risorge dopo i ko con Ev Bozen e Alleghe sotterrando Bergamo. Troppo ampio il divario tecnico con i lombardi, cenerentola del campionato, ma non c'era modo migliore per voltare pagina e buttarsi a capofitto nell'altra abbordabile trasferta di Chiavenna domenica sera. Mentre l'Adige Trento sarà di scena venerdì sera a Dobbiaco, quarto della classe.

Risultati: Trento-Chiavenna 4-1, Bergamo-Pergine 2-15, Val Venosta-Ora 2-1, Feltre-Alleghe 4-8, Bozen 84-Auronzo 9-2.

Classifica: Bozen 10; Trento e Alleghe 8; Dobbiaco 7; Pergine 6; Val Venosta 5; Como, Ora, Chiavenna e Feltre 4; Bergamo e Auronzo 0. (niba)

Basket C femminile. La Fiver Trento ko a Verona L'ultimo quarto è fatale

AZZURRA VERONA 34

FIVER TRENTO 29

● **AZZURRA:** Cappellutto 6, Zanuso 16, Giavauna 6, Pula 6, Cederle, Zampiero, Scaggion, Zanuso M., Piccoli, Feigo, Venturi.

● **FIVER PLASSON TRENTO:** Prighel 11, Guglielmetti 4 Pezzato 4, Keser 5, Pallaoro 2, Miceli 3, Bisoffi, Bottura, Zampiero, Dalpiaz.

NOTE: 12-12, 16-20, 23-24.

VERONA. La Fiver Plasson Trento cede nell'ultimo quarto di una partita dal punteggio insolitamente basso. Bene le aquilotte nei primi due quarti della prima partita del campionato di serie C femminile, col Fiver Plasson ad acquisire anche buoni vantaggi nel secondo frazione. Dagli spogliatoi sarebbe dovuta uscire una squadra trentina in grado di dare il colpo finale all'Azzurra. Sono state invece le veronesi a recuperare e poi a staccarsi poi definitivamente nell'ultima frazione. (d.p.)